



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE

per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna

Sede Centrale di Roma

* * * * *

N. di Prot. – **740** All.....

Roma,
Via Monzambano, 10 – 00185 Roma
Tel. 06492352834 – Fax 06492352709
Email cert: oopp.lazio-uff3@pec.mit.gov.it

Al Presidente della Regione Lazio
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 Roma

Al Sindaco Metropolitano
Via IV Novembre, 119/A
00163 Roma

Al Sindaco di S. Gregorio da Sassola
Largo Luigi Sturzo, 6
00010 S.Gregorio da Sassola (Roma)

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e
Paesaggio per l'Area metropolitana di Roma e la
Provincia di Rieti
Via Cavalletti, 2
00186 Roma
PEC: sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Lazio
Direzione regionale urbanistica e politiche
abitative, pianificazione territoriale, politiche del
mare
Area Urbanistica, Copianificazione,
Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città
Metropolitana
Via di Campo Romano, 65
00173 Roma
PEC: copian_romacapitale@pec.regione.lazio.it

Direzione Regionale per i Lavori Pubblici, Stazione
Unica Appalti, Risorse Idriche
PEC: vigilanzaidro@pec.regione.lazio.it

Alla Città Metropolitana di Roma Capitale
Dipartimento IV – Pianificazione, sviluppo e
governo del territorio
Servizio 1 – Urbanistica e attuazione PTMG
Servizio 2 - Geologico, difesa del suolo – Risorse
agroforestali- Rischi territoriali
Via Giorgio Ribotta, 41/43
00144 Roma
PEC: pianificaterr@pec.cittametropolitanaroma.it



- Alla IX Comunità Montana del Lazio
Ufficio Tecnico
Via Tiburtina, 2
00019 Tivoli (RM)
PEC: comunitamontanativoli@pec.it
- Al Comune di S. Gregorio da Sassola
Ufficio Tecnico
Largo Luigi Sturzo, 6
00010 S. Gregorio da Sassola (RM)
PEC: comune.sangregorio@pec.it
- All' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Centrale
Settore Roma Capitale e Sub-Distrettuale Lazio
Via Monzambano, 10
00185 Roma
PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it
- Al Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso
Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma
Via Genova, 3/A
00184 Roma
PEC: com.roma@cert.vigilfuoco.it
- All' Agenzia del Demanio
Direzione Regionale Lazio
Via Piacenza 3
00184 Roma
PEC: dre_lazio@pce.agenziademanio.it
- Ad ACEA ATO 2 S.p.A.
Area Idrica
Piazzale Ostiense, 2
00154 Roma
PEC: acea.ato2@pec.aceaspa.it
- A E-Distribuzione S.p.A.
Via Ombrone, 2 – 00198 Roma
PEC: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
- A ITALGAS S.p.A.
Via del Commercio, 9/11
00154 Roma
PEC: romaurbe@pec.italgasreti.it
- A TELECOM ITALIA S.p.A.
Corso di Italia, 41
00198 Roma
PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it
FiberCop S.p.A.
PEC: aol_roma@pec.fibercop.it



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification



e, p.c., all' *Amministrazione proponente*
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Provveditorato Interregionale per le Opere
Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna
Ufficio Dirigenziale 4 Tecnico 2 – Sezione 2
SEDE

**OGGETTO: C.d.S. n. 740 – Lavori di mitigazione rischio idrogeologico, consolidamento Rupe di Borgo Pio
- Comune di San Gregorio da Sassola (RM)**

**Amministrazione Proponente: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale
per le Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna - Ufficio
Dirigenziale 4 Tecnico 2 – Sezione 2**

PREMESSO CHE:

Con nota di prot.n. 36348 del 09/10/2024 l'Amministrazione proponente ha richiesto a questo Ufficio di attivare le procedure di cui all'art. 2 del DPR 383/1994 e s.m.i. e di indire una Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2 della Legge 241/90, per l'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, resi da diverse amministrazioni, per i lavori di cui all'oggetto.

Con la medesima nota l'Amministrazione ha inoltrato gli elaborati progettuali sottoscritti digitalmente, relativi alla procedura in parola.

In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

1. PREMESSA

Il progetto esecutivo prevede la messa in sicurezza della "Rupe di Borgo Pio" situata nel Comune di San Gregorio da Sassola (RM).

L'area interessata dall'intervento è caratterizzata da un'elevata vulnerabilità geomorfologica, con problemi di instabilità legati alla particolare conformazione geologica del sito. Tale instabilità rappresenta un rischio significativo per la sicurezza pubblica, rendendo necessaria un'azione di consolidamento mirata e urgente.

Gli interventi progettati per mitigare il rischio idrogeologico si sono basati sulle analisi geologiche e sismiche condotte nella fase preliminare. Le indagini hanno evidenziato la presenza di criticità strutturali nell'ammasso roccioso, oltre a rischi derivanti dalla sismicità locale. L'obiettivo del progetto è garantire la stabilità del versante attraverso interventi specifici, che includono opere di consolidamento superficiale e profondo, sistemi di drenaggio e misure di monitoraggio continuo.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area oggetto dell'intervento è situata nel territorio del Comune di San Gregorio da Sassola (RM), lungo la porzione di versante nota come "Rupe di Borgo Pio" e si estende su una superficie di circa 35 km², sul versante occidentale dei monti Prenestini alle pendici del monte Cerella su quote comprese tra 146 e 1125 m s.l.m. Il lotto oggetto di intervento è ubicato a circa 40 – 50 m dal centro abitato sul versante NO del rilievo dove è situato il Comune di San Gregorio da Sassola con orientazione NE-SO.

La zona è caratterizzata da un contesto paesaggistico di notevole interesse, con una morfologia accidentata e un rilievo significativo rappresentato dalla Rupe di Borgo Pio, una formazione rocciosa prominente, circondata da vegetazione naturale e aree antropizzate, che conferiscono al paesaggio un aspetto unico e di grande valore estetico.

Il borgo di San Gregorio da Sassola sorge in prossimità della rupe, e la sua storica struttura urbana è strettamente legata alla conformazione geologica e paesaggistica del territorio. La rupe, con le sue pareti ripide e strapiombanti,



rappresenta un elemento dominante nel paesaggio locale, caratterizzato da terreni collinari e una ricca vegetazione spontanea che contribuisce a mantenere l'equilibrio ecologico dell'area.



Localizzazione dell'intervento

3. COMPATIBILITÀ CON I PIANI URBANISTICI E PAESAGGISTICI

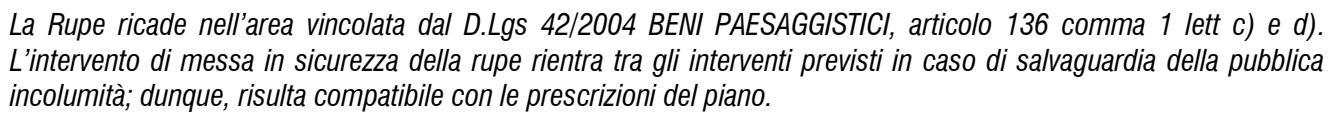
Il progetto risulta conforme alle prescrizioni dei piani paesaggistici e urbanistici vigenti, in particolare:

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il progetto rientra nelle aree disciplinate dal PAI, che regola gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Il consolidamento della Rupe di Borgo Pio è conforme alle linee guida del PAI, volte a prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico e a preservare la stabilità del suolo. La classe di rischio è la R3 (elevato).



L'area è pienamente interessata dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PTPR), Approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 del 10 giugno 2021, Supplemento n. 2. Rettificato con DGR 228 del 21/04/2022 pubblicata sul BURL n. 36 del 03/05 2022. L'intervento proposto è in linea con gli obiettivi di conservazione del paesaggio e la gestione sostenibile del territorio delineati nel PTPR.



Piano Regolatore Generale (PRG)

L'area oggetto d'intervento ricade in Zona D2 – Verde pubblico.



Stralcio Carta dei fenomeni franosi (IFFI)

I processi geomorfologici attivi nell'area includono:

- *Crolli e ribaltamenti di blocchi rocciosi, favoriti dalla fratturazione e dall'alterazione dei materiali.*
- *Scorrimenti superficiali di detriti, materiali fini, accentuati durante eventi meteorologici intensi.*
- *Erosione superficiale, dovuta all'azione combinata delle precipitazioni e del deflusso superficiale.*

un unico volo, restituendo una nuvola di punti ad alta densità con una frequenza di acquisizione di 240.000 punti al secondo e garantendo un rilievo efficace anche in condizioni difficili, come la presenza di vegetazione densa o coperture che avrebbero limitato l'efficacia della fotogrammetria tradizionale. È stato pertanto possibile penetrare attraverso la vegetazione e acquisire dati dettagliati del suolo, essenziali per la corretta modellazione della morfologia del terreno.

6. INDAGINI GEOTECNICHE

In conformità con le normative vigenti e tenendo conto della classificazione sismica del Comune di San Gregorio da Sassola, che ricade nelle zone sismiche 2B, sono state eseguite una serie di indagini geotecniche finalizzate alla caratterizzazione dei terreni e degli ammassi rocciosi presenti nell'area di intervento. Le indagini, necessarie per le opere previste dagli articoli 6, 7, 9 e 10 del regolamento regionale 26/2020 e successive modifiche, sono state svolte su terreni e rocce, affioranti o sepolte sotto terreni di copertura con spessore massimo di 3 metri.

Le indagini eseguite includono:

- a) **Prove Penetrometriche Dinamiche (DPSH):** Sono state condotte due prove penetrometriche dinamiche con martello (DPSH) per attraversare i terreni di copertura, costituiti sia da terreni coesivi sia granulari, in presenza di ammassi rocciosi sepolti. Queste prove sono state eseguite per valutare la resistenza alla penetrazione del terreno, fornendo indicazioni sulla compattezza e la densità dei materiali di copertura.
- b) **Caratterizzazione Geomeccanica degli Ammassi Rocciosi:** La caratterizzazione geomeccanica degli ammassi rocciosi affioranti è stata effettuata mediante rilevamento geostrutturale in due postazioni di affioramento. Questo rilievo ha permesso di definire le caratteristiche strutturali e la resistenza meccanica degli ammassi rocciosi, essenziali per il dimensionamento degli interventi di consolidamento.
- c) **Prova Sismica in Sito (MASW):** È stata eseguita una prova sismica attiva in sito, utilizzando la tecnica MASW (Multichannel Analysis of Surface Waves), per determinare il profilo di velocità delle onde di taglio (S). Questa prova è fondamentale per comprendere il comportamento dinamico dei terreni e per la progettazione delle opere in aree sismicamente attive.
- d) **Acquisizione di Microtremore Sismico (HVSr):** È stata condotta un'acquisizione di microtremore sismico a stazione singola mediante la tecnica HVSr (Horizontal to Vertical Spectral Ratio) per definire la frequenza di risonanza del terreno. Questa misura è cruciale per identificare eventuali fenomeni di amplificazione sismica locale, che possono influenzare significativamente la risposta sismica del sito.

Le indagini sopra descritte hanno fornito dati essenziali per la caratterizzazione geotecnica e sismica del sito, permettendo di progettare interventi di consolidamento e mitigazione del rischio idrogeologico con un elevato grado di sicurezza e affidabilità.

7. ANALISI DELLE CRITICITÀ

La relazione geologica e la modellazione sismica del sito oggetto di intervento hanno permesso di ricostruire in dettaglio le condizioni litologiche, stratigrafiche, geomorfologiche e idrogeologiche dell'area di intervento, che riguarda i "Lavori di Mitigazione del Rischio Idrogeologico e Consolidamento della Rupe di Borgo Pio" nel Comune di San Gregorio da Sassola (RM).

Le indagini hanno evidenziato la presenza di significative discontinuità all'interno della roccia, legate prevalentemente a processi tettonici, che segmentano l'ammasso roccioso in blocchi di dimensioni variabili, dai pochi centimetri fino a circa 1 metro cubo. Questi blocchi, situati lungo un versante roccioso acclive, presentano un elevato potenziale di distacco e scorrimento lungo i piani di stratificazione, rappresentando una grave criticità per la stabilità del sito.

Le prove penetrometriche dinamiche pesanti (DPSH), eseguite fino a una profondità massima di circa 4,2 metri dal piano campagna attuale, in prossimità del ciglio lato valle della stradina di accesso al parco comunale Brancaccio, hanno rivelato la presenza di terreni di riporto e copertura con spessori variabili da 1,8 a 2,8 metri. Al di sotto di questo strato di copertura sono stati identificati depositi litoidi di alterazione appartenenti all'Unità di Poli (UPL).

Per quanto riguarda la caratterizzazione geomeccanica dei litotipi lungo il versante a rischio di frana per crollo e ribaltamento, sono stati eseguiti rilievi specifici che hanno fornito le informazioni necessarie per determinare il metodo di consolidamento più idoneo. Inoltre, le indagini geofisiche hanno consentito di definire il profilo di velocità delle onde S (MASW) e la frequenza di risonanza del terreno (HVSr), dati fondamentali per valutare la risposta sismica del sito.

Alla luce di questi risultati, gli interventi di mitigazione del rischio devono concentrarsi principalmente sulla prevenzione del distacco dei blocchi instabili, mediante l'impiego di sistemi di consolidamento attivi, capaci di garantire la stabilità del versante e la sicurezza delle aree sottostanti.

Con i sistemi attivi (tiranti, reti in acciaio elastiche, ecc.), dimensionabili e pretensionabili, si evita che il distacco accada in quanto, in base alle caratteristiche dei materiali che li compongono, questi possono acquisire un'energia tale da ridistribuirli sul terreno o sulla roccia, impedendo ogni forma di alterazione (erosione), movimento (frana) e distacco (crollo). Interventi come le reti armate, cioè rivestimenti costituiti da ancoraggi abbinati a reti metalliche di vario tipo (in funi e fili di acciaio), impediscono il movimento delle masse rocciose nella zona di distacco mediante opere di consolidamento sulla superficie e nel sottosuolo o con l'impiego di sovrastrutture di contenimento. Questi sistemi agiscono in modo diretto sulle cause che determinano il fenomeno, bloccandolo all'origine.

Stato attuale del versante

Le indagini condotte hanno evidenziato uno stato di degrado avanzato del versante, con evidenti segnali di instabilità:

- Fessurazioni e distacchi lungo le superfici di frattura.
- Blocchi rocciosi in equilibrio precario, con rischio di crollo imminente.
- Erosione del suolo superficiale, con formazione di solchi e canaloni.
- Vegetazione infestante, le cui radici contribuiscono all'alterazione dei materiali rocciosi.

Fenomeni di instabilità rilevati

I principali fenomeni di instabilità rilevati sono:

- *Crolli di blocchi rocciosi di dimensioni variabili, spesso innescati da eventi meteorologici estremi o da variazioni termiche significative.*
- *Frane superficiali di materiali detritici e suolo, che interessano le porzioni meno acclivi del versante.*
- *Scorrimenti lungo i piani di stratificazione e fratturazione, facilitati dalla presenza di livelli argillosi e dall'infiltrazione di acque meteoriche*

Cause dei dissesti

Le cause principali dei dissesti sono attribuibili a:

- *Caratteristiche geologiche intrinseche, quali fratturazione, stratificazione sfavorevole e presenza di materiali deboli.*
- *Condizioni idrogeologiche, con infiltrazioni d'acqua che riducono la resistenza dei materiali e aumentano le pressioni interstiziali.*
- *Fattori climatici, inclusi eventi meteorologici intensi e variazioni stagionali che causano cicli di gelo-disgelo.*
- *Attività antropiche, come la mancanza di manutenzione del versante e la presenza di carichi aggiuntivi dovuti a costruzioni o infrastrutture.*

Analisi del rischio

*L'analisi del rischio condotta ha permesso di classificare l'area come **ad alto rischio idrogeologico**, con potenziali conseguenze gravi per la popolazione e le strutture a valle. I parametri considerati includono:*

- *Probabilità di accadimento: elevata, data la frequenza dei fenomeni registrati.*
- *Vulnerabilità: alta, a causa della presenza di edifici e infrastrutture direttamente esposti ai fenomeni di instabilità.*
- *Danno potenziale: significativo, con possibili perdite umane, danni materiali e interruzioni dei servizi essenziali.*

8. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PROGETTATI

*Gli interventi progettati mirano a stabilizzare il versante attraverso una combinazione di **opere di consolidamento superficiale e profondo, sistemi di drenaggio e interventi di ingegneria naturalistica**. Le soluzioni adottate sono state scelte in base alle caratteristiche specifiche del sito e alle migliori pratiche ingegneristiche.*

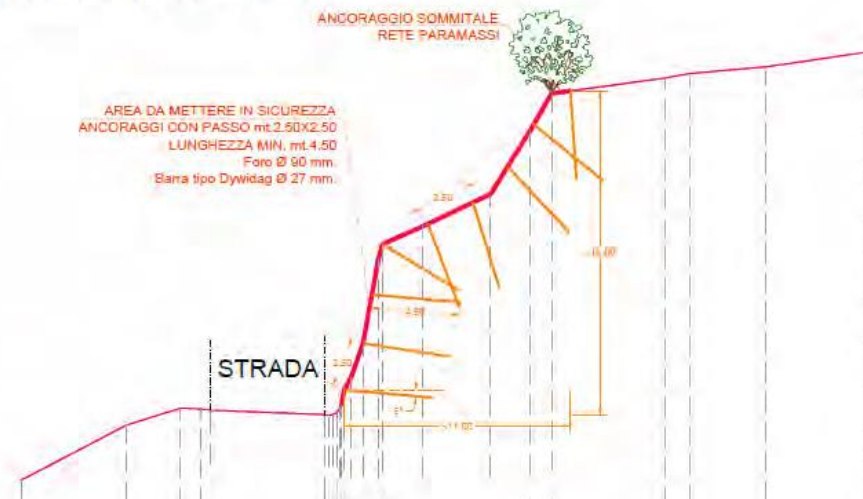
Pulizia e preparazione del sito

Le operazioni iniziali prevedono la rimozione della vegetazione e dei detriti instabili presenti sulla scarpata. Questa fase è fondamentale per garantire la sicurezza delle successive operazioni di consolidamento e per ridurre il carico superficiale sul versante.

Opere di consolidamento superficiale

L'intervento prevede la posa di reti metalliche ad alta resistenza su una superficie di circa 1600 mq, per contenere i blocchi rocciosi potenzialmente instabili. Le reti saranno ancorate al substrato mediante barre in acciaio, disposte secondo una maglia regolare. La scelta dei materiali e delle tecniche di posa è stata fatta considerando le specifiche caratteristiche geomeccaniche dell'ammasso roccioso.

PARTICOLARE SEZIONE 4



Opere di consolidamento profondo

Saranno realizzati tiranti e chiodature profonde per garantire la stabilità dell'ammasso roccioso a livelli più profondi. Questi ancoraggi saranno realizzati con barre Dywidag in acciaio, inserite in fori perforati nel substrato e sigillati con malte cementizie ad alte prestazioni. Questo intervento è essenziale per contrastare le forze destabilizzanti che agiscono lungo i piani di frattura e stratificazione.

Sistemi di drenaggio

Per gestire le acque superficiali e sotterranee, saranno implementati sistemi di drenaggio, dreni sub-orizzontali. Questi sistemi sono progettati per ridurre la pressione dell'acqua all'interno del versante, prevenendo così l'innesco di frane e scorrimenti.

Interventi di ingegneria naturalistica

La vegetazione sovrastante i muri in pietra verrà sfoltita in modo da impedire alle radici di creare lesioni alla muratura e renderne facile la manutenzione. Verrà poi effettuata la semina di essenze erbacee autoctone e la piantumazione di arbusti e alberi a radicazione profonda, per stabilizzare il terreno superficiale e ripristinare l'aspetto naturale del versante. Ciò ridurrà l'impatto visivo delle opere di consolidamento, favorendone l'integrazione paesaggistica.

Monitoraggio e manutenzione

Una volta completati i lavori, è consigliato attivare un sistema di monitoraggio continuo, con sensori posizionati in punti critici del versante. Le ispezioni periodiche permetteranno di valutare l'efficacia degli interventi e di pianificare eventuali operazioni di manutenzione, garantendo la stabilità a lungo termine dell'area.

9. VERIFICA DELLA STABILITÀ DEL PENDIO POST OPERAM

La verifica di stabilità del pendio roccioso è stata condotta considerando una serie di parametri geotecnici e strutturali specifici del sito, al fine di garantire la sicurezza e l'efficacia degli interventi di consolidamento previsti. L'analisi ha preso in esame sia la porzione superficiale del pendio, sia la resistenza delle reti e degli ancoraggi previsti per stabilizzare il versante.

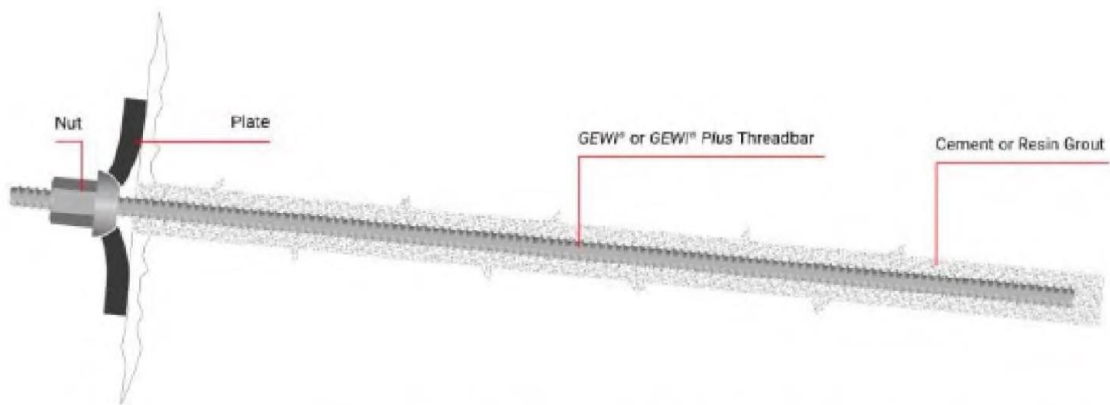
Le verifiche effettuate hanno confermato che il pendio, una volta stabilizzato con gli ancoraggi e la rete di contenimento progettati, raggiungerà un livello di sicurezza soddisfacente. Il dimensionamento degli interventi, basato su un'attenta analisi dei parametri geotecnici e delle condizioni del sito, ha permesso di ottenere fattori di sicurezza adeguati, garantendo che le opere previste possano prevenire il distacco e il crollo dei blocchi rocciosi, proteggendo così l'area sottostante e gli utenti della strada.

I fattori di sicurezza per il progetto di consolidamento, come specificato nella documentazione, sono:

- Fattore di sicurezza in condizioni statiche (FS): Deve essere maggiore di 1.2.
- Fattore di sicurezza in condizioni sismiche (FS): Deve essere maggiore di 1.1, secondo l'approccio pseudo-statico.

Questi valori sono stati identificati in accordo con le Norme Tecniche per le Costruzioni 2018 per garantire la stabilità del sistema geotecnico sia in condizioni statiche che sismiche, considerando i margini di sicurezza richiesti per la protezione delle strutture contro cedimenti o instabilità.

PARTICOLARE RETE PARAMASSI CON BARRE DYWIDAG



CONSIDERATO CHE:

- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. II.TT. n. 26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- per quanto sopra, non ravvisandosi caratteri di particolare complessità, si ritiene di procedere, in applicazione dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016 n.127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, alla indizione della 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto esecutivo segnato in oggetto;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO È INDETTA

su proposta del Responsabile del Procedimento, in applicazione del combinato disposto dal D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e dall'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, la 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto esecutivo in argomento per l'acquisizione di intese, pareri, autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti per il progetto denominato - **Lavori di mitigazione rischio idrogeologico, consolidamento Rupe di Borgo Pio - Comune di San Gregorio da Sassola (RM)**

Le Amministrazioni in indirizzo, ai sensi del comma 2, lettera b), dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, D.lgs. 127/2016, entro il termine di 15 (quindici) giorni a far data dal ricevimento della presente, possono richiedere, ai sensi dell'art. 2, comma 7 della stessa Legge 241/90 e ss.mm.ii., integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso o non direttamente acquisibili da altre Amministrazioni.

Le stesse Amministrazioni in indirizzo, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. a) del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, debbono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della presente conferenza entro il termine di **45 (quarantacinque) giorni** a far data dal ricevimento della presente, con le eventuali prescrizioni/condizioni di legge o di atto amministrativo generale o discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

Al seguente link è possibile accedere, con scadenza 15/11/2024, alla documentazione progettuale completa:

[PROGETTO E REL.GEOLOGICA](#)

Ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, tutti gli atti relativi al procedimento de quo sono pubblicati e aggiornati sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nella sezione 'Amministrazione trasparente', con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33.

IL PROVVEDITORE

Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO

L'estensore: Dott. Arch. Luca Rijtano

Il Responsabile del Procedimento: Dott. Arch. Alessia Costa

Il Dirigente dell'Ufficio 3 Tecnico I: Dott. Ing. Carlo Guglielmi

